Patriarcato di Venezia
Scuola diocesana di Teologia
San Marco Evangelista

CORSO MONOGRAFICO: L'Enciclica «Laudato sì»

Docente: don Fabrizio Favaro

INDICAZIONI PER LA VERIFICA FINALE

La verifica finale si presenta come uno strumento utile per una valutazione personale o obiettiva circa la comprensione del contenuto complessivo e degli snodi tematici e metodologici del documento papale.

Modalità di somministrazione

La verifica finale avrà la modalità scritta costituita da due moduli:

A. Una risposta articolata e argomentata ad una tesi* proposta dal docente;
B. Una serie di 10 domande a risposta aperta/chiusa.

Il tempo a disposizione del candidato sarà di due ore curriculari (90 minuti).

Bibliografia per il la verifica finale:

- FRANCESCO, *Laudato sì. Enciclica sulla cura della casa comune*. (una delle edizioni presenti in commercio);
- U. SARTORIO, Tutto è connesso, Torino 2006, 13-35
- J. RATZINGER, *In principio Dio creò il cielo e la terra*, Torino 2006, 13-35;
- SCOLA, *Cosa nutre la vita? Expo 2015*, Milano 2013, 13-24;
- Le schede sintetiche e le *slides* consegnate in aula dal docente.

Gli alunni possono comunque fare riferimento alla ricca bibliografica consegnata e consigliata all'inizio del corso.

*** Tesi per la verifica finale:**

1. L'ambiente umano e l'ambiente naturale si degradano insieme, e non potremo affrontare adeguatamente il degrado ambientale, se non prestiamo attenzione alle cause che hanno attinenza con il degrado umano e sociale. Di fatto, il deterioramento dell'ambiente e quello della società colpiscono in modo speciale i più deboli del pianeta (LS 48).
2. Per la tradizione giudeo-cristiana, dire "creazione" è più che dire natura, perché ha a che vedere con un progetto dell'amore di Dio, dove ogni creatura ha un valore e un significato. La Bibbia non dà adito ad un antropocentrismo dispotico che non si interessi delle altre creature. (68.76).
3. Il problema fondamentale è un altro, ancora più profondo: il modo in cui di fatto l'umanità ha assunto la tecnologia e il suo sviluppo insieme ad un paradigma omogeneo e unidimensionale. Nella modernità si è verificato un notevole eccesso antropocentrico che, sotto altra veste, oggi continua a minare ogni riferimento a qualcosa di comune e ogni tentativo di rafforzare i legami sociali. Ciò che sta accadendo ci pone di fronte all'urgenza di procedere in una coraggiosa rivoluzione culturale. (106. 114. 116)
4. Dal momento che tutto è intimamente relazionato e che gli attuali problemi richiedono uno sguardo che tenga conto di tutti gli aspetti della crisi mondiale, propongo di soffermarci adesso a riflettere sui diversi elementi di una ecologia integrale, che comprenda chiaramente le dimensioni umane e sociali. (137)
5. Dobbiamo convincerci che rallentare un determinato ritmo di produzione e di consumo può dare luogo a un'altra modalità di progresso e di sviluppo. In ogni modo, se in alcuni casi lo sviluppo sostenibile comporterà nuove modalità per crescere, in altri casi, di fronte alla crescita avida e irresponsabile che si è prodotta per molti decenni, occorre pensare pure a rallentare un po' il passo, a porre alcuni limiti ragionevoli e anche a ritornare indietro prima che sia tardi. (191. 193)

6. Molte cose devono riorientare la propria rotta, ma prima di tutto è l'umanità che ha bisogno di cambiare. Manca la coscienza di un'origine comune, di una mutua appartenenza e di un futuro condiviso da tutti. Questa consapevolezza di base permetterebbe lo sviluppo di nuove convinzioni, nuovi atteggiamenti e stili di vita. Emerge così una grande sfida culturale, spirituale e educativa che implicherà lunghi processi di rigenerazione. (202)